



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18

tel. 0431-43178

C.F. 83003110273

Anno XX, n. 1, 1° gennaio 2023

Maria Ss.ma Madre di Dio – A

ADDIO A BENEDETTO XVI, UMILE LAVORATORE NELLA VIGNA DEL SIGNORE

*Sabato 31 dicembre 2022 alle ore 9:34,
è ritornato alla casa del Padre Celeste
Sua Santità il Papa Emerito Benedetto XVI, 95 anni.*

*Persona importante e ammirevole
che con il suo servizio di sacrificio ha contribuito
allo sviluppo della Chiesa nel mondo intero.*

*Ricordiamolo nella preghiera e chiediamo per lui
una vita eterna e gioiosa nella casa celeste
come ricompensa per tutto il servizio
e tutto il bene che ha fatto nella sua vita terrena.*

Riposi in pace!



*Caro padre Benedetto accompagna e sostieni ora da lassù
il cammino della Chiesa e dell'umanità in questo tempo della storia.*

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 31, VII giorno fra l'Ottava di Natale

Ore 18.00 - secondo intenzioni

Domenica 1 gen, Maria Ss.ma Madre di Dio

Ore 09.00 - secondo intenzioni

Ore 11.00 + Ivan Congiu

+ Rosanna e Luca

- per la Comunità parrocchiale

Lunedì 2, ss. Basilio e Gregorio

Ore 18.00

Martedì 3, ss. Nome di Gesù

Ore 18.00

Mercoledì 4, s. Angela da Foligno

Ore 18.00

Giovedì 5, s. Amelia

Ore 18.00

Venerdì 6, Epifania del Signore

Ore 09.00 + Rosina

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Sabato 7, s. Raimondo

Ore 18.00

Domenica 8, Battesimo del Signore

Ore 09.00 + Giorgio

+ Ferdinando Ravagli

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

- **2, 3 e 4 gennaio:**

Recita del Santo Rosario: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.40

- **5 gennaio:**

Recita del Santo Rosario: ore 17.30

CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI

Battesimi:

- **8 gennaio** ore 10.30 **Dalila Artino** di Pietro e Valentina Berto.

- **8 gennaio** ore 10.30 **Leonardo Paron** di Pierpaolo e Claudia Del Sal.

DEFUNTI

28 dicembre: **Anna Sabino**, di anni 81.

Affidiamo questa nostra sorella **Anna** all'amore e alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la nostra preghiera alla famiglia.

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

DIRETTA TV e STREAMING

La **Santa Messa festiva alle ore 09.00**, è trasmessa in diretta su Media24 al canale 77 della tv e all'indirizzo:

<https://www.twitch.tv/media24tv>



Papa Francesco ✓
@Pontifex_it

...

Il Bambino Gesù con sua Madre Maria e san Giuseppe irradiano luce di misericordia e di salvezza per la famiglia umana e per le singole famiglie. Questa luce ci incoraggia ad offrire calore umano alle famiglie che vivono situazioni difficili. [#SantaFamiglia](#)

1:30 PM · 30 dic 2022

L'ANGELO CHE PERCORRE IL MONDO



Correte tutti! «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore». Ci sono due interlocutori nella notte santa: l'angelo del Signore e la comitiva dei pastori. In alto il messaggero di Dio, lo spirito beato che si innalza nella purezza. In terra, invece, i pastori, uomini di mondo, che provano a districarsi tra il gelo della notte e la guardia al gregge. Non dev'essere un mestiere facile quello dell'angelo: percorrere il mondo, portando dovunque la parola che Dio gli ha affidato, regalandola agli uomini e alle donne a cui è mandato. Oggi l'angelo arriva a dare un annuncio inaspettato: quel Bambino ce l'ha fatta! Il primo ostacolo è stato nel raggiungere Maria e rassicurarla. Poi è stata la volta di Giuseppe, a cui l'angelo è stato inviato per convincerlo a restare con Maria, accogliendo il Figlio che lo Spirito aveva generato in lei. Finalmente oggi l'angelo può portare la lieta notizia: il Salvatore è nato! Il Bambino per cui non c'era posto nell'alloggio ce l'ha fatta lo stesso. Il Bambino rifiutato dai grandi viene accolto dagli umili. Il Bambino perseguitato dai potenti entra nel cuore di quelli che non contano niente.

L'angelo va dai pastori, che sono il simbolo di una umanità che non si aspetta più niente, una società che vive di notte, abituata all'oscurità. I pastori del Vangelo sono gli "eredi" di quel popolo che camminava nelle tenebre, quel popolo rassegnato che nonostante tutto aveva visto la grande luce. È per loro il primo annuncio della vita di Gesù, e la gloria del Signore li avvolge di luce. Il primo annuncio del Natale, oggi, è allora per te, fratello, sorella, che non aspettavi questo giorno. A te che hai atteso questa data solo sul calendario e non nel cuore, perché ti sembra che Dio non abbia granché da dire e da dare alla tua vita e da tempo lo hai messo da parte. L'angelo del Signore oggi viene, prima di tutti, per te.

Corri, angelo del Signore! Corri dai nostri fratelli che si sono stufati di Dio. Di a loro che Dio li ama, racconta di tutta la passione che Dio ripone su di loro! Dirigiti,

angelo del Signore, verso gli uomini e le donne stanchi della vita, quelli che non sanno più cosa ci stanno a fare in questo mondo, quelli che credono che nessuno li ami, nessuno si interessi di loro. Angelo del Signore, ripeti a loro l'annuncio del primo giorno: Oggi "per te" è nato un salvatore! Per te! Sì, è vero, è nato anche per gli altri, è nato per tutti, ma tra questi "tutti" ci sei pur sempre anche tu, e Dio non ti ama come uno tra i tanti: ti ama come il figlio prediletto.

Ti prego ancora, angelo del Signore, fai un salto, oggi, anche dai ragazzi, quei ragazzi che vivono di notte, che passano ore davanti a uno schermo luminoso nel cuore della notte, perché si sentono capiti da quel telefono, si sentono bene quando tutto intorno è buio e silenzio. Sì, fa' un passaggio da quei giovani che non si sentono ascoltati da nessuno, e allora gridano su Facebook e su Instagram. Quei giovani che hanno perso la capacità di cercare gli altri, e allora mettono in piazza la loro vita, sperando che siano gli altri a mostrarsi interessati a loro.



Angelo del Signore, metti oggi in programma anche una sosta dai nostri fratelli che hanno raffreddato il cuore. E non sono tutti vecchi che ormai le hanno viste tutte: ci sono anche tanti giovani dal cuore freddo, che non si appassionano più per niente, che sentono la noia della società, dell'amicizia, del lavoro. Fa' che la vicinanza di Dio metta in loro il sospetto che la gioia esiste davvero, perché si aprano a Dio, agli amici e alla speranza.

Vai, angelo del Signore, anche a casa di quei ragazzi che soffrono la separazione dei genitori, vai da quei bambini che devono pagare il conto dell'immaturità degli adulti. Ridona loro il sorriso e la fiducia in coloro che vogliono davvero, per loro, il miglior futuro possibile.

Continua a correre, angelo del Signore, e raggiungi quegli uomini che hanno disimparato a piangere. Sì, quelli che si tengono tutto dentro, quelli che si sono rassegnati, quelli che hanno fatto la scorza alle cose belle e a quelle orribili, e non sanno più piangere né di dolore né di gioia. Tocca il loro cuore perché i loro occhi brillino davanti alla nascita del Bambino, i loro occhi piangano davanti al paradosso di un Dio che si fa così piccolo da venir addirittura rifiutato e perseguitato.

Raggiungi, angelo del Signore, anche quelli che aspettano la perfezione per essere felici. Ce ne sono tanti oggi; credono che la felicità non esista più, che l'ironia sia passata di moda. Credono che la serenità si possa avere solo con una salute d'acciaio e un buon conto in banca. Raggiungi anche questi nostri fratelli, che non

si accontentano mai, che sempre sospettano l'imbroglio. Aprici il cuore a relazioni nuove, semplici, capaci di tenderci ancora la mano l'uno verso l'altro.

In questo giorno, angelo del Signore, ti chiedo anche di volare sopra l'Ucraina, la Siria, la Nigeria. Vola sulla testa di uomini e donne assetati di pace e di giustizia. Vola sulle vite dei piccoli che hanno perso il ricordo della pace, che hanno smesso di giocare, di sognare una vita bella. Vola da quei bambini che hanno smarrito dalla memoria la faccia del loro papà, della mamma, dell'amico. Fai irruzione anche in Russia, in Iran, nella mente malata che progetta guerre, che comanda stragi, che separa gli uomini. Canta con tutta la forza che hai nei polmoni: «Pace in terra agli uomini amati dal Signore!».

Infine, angelo del Signore, ti chiedo di sorvolare la nostra comunità Bibionese. Bussa a ogni porta, saluta chi è venuto al mondo e chi sta per lasciarlo. Porta a tutti la vicinanza di Dio, la sua benedizione. Avvolgi di luce, come già coi pastori, i nostri concittadini che di notte stanno a lavorare per il bene di tutti noi. Percorri le corsie dei supermercati, le vetrine dei negozi e delle agenzie, le camere degli alberghi, i tavolini dei tanti ristoranti e bar, ogni angolo del nostro oratorio e dei luoghi dove la nostra gente si incontra per stare assieme. Invita tutti ad abbassare la testa per guardare il Bambino. Invita tutti a farsi piccoli, umili, bisognosi gli uni degli altri.

Un ultimo sacrificio ti chiedo, angelo del Signore: quando avrai terminato la tua corsa, vieni oggi anche da me. Rasserena il mio cuore, raccontami di quanta bellezza hai incontrato percorrendo il mondo. Quando tornerai, angelo del Signore, ti vorrò dire ancora un'ultima cosa: ti dirò di non abbatterti se la tua voce sarà rimasta inascoltata, se la pace è stata rifiutata e l'amore tradito. Non piangere, angelo del Signore. Questo è il nostro mondo! Non sta a noi costringere con la forza. Tu il tuo lavoro l'hai fatto: hai percorso il mondo gridando l'amore di Dio, la sua vita, la sua pace. Di questo abbiamo bisogno.



Buon Natale, angelo del Signore.

E buon Natale a tutti quelli che ti assomigliano.

*Omelia nella Notte di Natale
Don Luboš Mihálka*

56ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

NESSUNO PUÒ SALVARSI DA SOLO

RIPARTIRE DAL COVID 19 PER TRACCIARE INSIEME SENTIERI DI PACE

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata della Pace 2023:

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle. [...]

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà. Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento. Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella

tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. [...]

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza. Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. [...]

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. [...]

Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. [...]

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione. [...]. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Papa Francesco

PROGRAMMA FESTIVITÀ NATALIZIE

Sabato 31 dicembre, TE DEUM – RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO 2022

Ore 18.00 **Santa Messa con il ringraziamento per l'anno 2022**
*Ricorderemo tutti coloro che hanno ricevuto un sacramento:
battesimo, eucaristia, confermazione, matrimonio.
Ricorderemo anche i nostri defunti.*

Domenica 1° gennaio, SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO

Ore 09.00 **Santa Messa della Solennità con invocazione dello Spirito Santo per l'anno nuovo 2023**

Ore 11.00 **Santa Messa della Solennità con invocazione dello Spirito Santo per l'anno nuovo 2023**

Giovedì 5 gennaio

Ore 18.00 **Santa Messa con benedizione dell'acqua, sale e frutta**
Dopo la Santa Messa, nel piazzale della Chiesa parrocchiale, ci sarà la benedizione del fuoco e poi l'occasione per un momento comunitario con la foghera e la grigliata organizzata da Avis/Aido Bibione.

Venerdì 6 gennaio, SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 09.00 **Santa Messa della Solennità**

Ore 11.00 **Santa Messa della Solennità**
*Al termine, arrivo dei Re Magi con i doni per i bambini.
Premiazione rassegna presepi.*

Domenica 8 gennaio, FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Ore 09.00 **Santa Messa della Festa**

Ore 10.30 **Battesimi**

Ore 11.00 **Santa Messa della Festa**
Sono invitate in particolare le famiglie dei battezzati nel 2022.

SI CONCLUDE IL TEMPO DI NATALE

